

Lavinia Barone

Professore Associato presso il Dipartimento Brain and Behavioral Sciences dell'Università di Pavia. Maggiori informazioni curriculari al sito www.laviniabarone.it

Care Colleghe, Cari Colleghi

In seguito all'esperienza di questo primo mandato triennale ho deciso di riproporre la candidatura per il rinnovo del Comitato Esecutivo della nostra Sezione.

Tra gli obiettivi programmatici del mio futuro impegno a vostra rappresentanza, vi segnalo.

1. Il lavoro del nostro Esecutivo si alimenta di tre elementi: **il dibattito interno, il rapporto con i soci e il raccordo con il Direttivo nazionale**. Ho cercato di mantenere un impegno ed equilibrio costanti su di essi e rimane un intento programmatico anche per il futuro dare il giusto spazio a ciascuno di essi, senza sacrificarne il necessario raccordo reciproco. In questi tre anni non sono mancate occasioni che hanno spinto a privilegiare un elemento a discapito degli altri – come ad esempio il dibattito interno a discapito del rapporto con i soci o con il Direttivo. Il mio tentativo è stato quello di lavorare in un'ottica pragmatica ed inclusiva, cercando di far sì che le nostre "ragioni", pur legittime, non diventassero motivo di isolamento dalla realtà nazionale, di spaccature interne o di trascuratezza nell'informazione e interlocuzione con i soci.
2. In questi ultimi anni i sostanziali cambiamenti del sistema universitario hanno comportato un notevole lavoro delle Associazioni scientifiche. Una parte del lavoro è stata di natura informativa, cioè capire la fisionomia e il funzionamento delle nuove agenzie preposte alla valutazione (l'ANVUR) e poi proporre osservazioni integrative o correttive rispetto ad alcuni aspetti del loro funzionamento. Esemplificativo a riguardo è stato il processo di costituzione del GEV e del processo di valutazione della VQR 2004-2010. Ritengo che la posizione di **cercare di svolgere un corretto e rigoroso ruolo interlocutorio con le agenzie preposte alla valutazione della ricerca, in coordinamento e dialogo costante con il Direttivo nazionale AIP**, abbia portato ad una prima esperienza di valutazione supportata da scelte condivise e quindi capaci di avere un peso a livello nazionale. Il mio lavoro di questo triennio è stato, e così vorrebbe continuare a essere, di ribadire e mantenere un ruolo tecnico e non politico delle agenzie di valutazione come ANVUR e di svolgere insieme agli altri enti e associazioni preposte un ruolo di controllo in tal senso. E' chiaro che le scelte tecniche hanno indirettamente delle ricadute politiche, ma confondere in prima battuta i due piani può essere un errore strategico e una falsa partenza.
3. L'ultimo obiettivo, non certo per importanza, riguarda il tema dell'**internazionalizzazione**. Tema parallelo e implicito agli altri due appena esposti. Nel corso di questo triennio mi sono personalmente adoperata non solo per facilitare e informare sui criteri di accesso e di utilizzo dei database internazionali indicati nelle procedure di valutazione all'abilitazione – ricorderete i tanti messaggi e richieste su

come funzionano SCOPUS e WEB OF SCIENCE o KNOWLEDGE, adeguatezza di Google Scholar etc., ma anche in iniziative concrete volte a favorire l'aprirsi della nostra ricerca e formazione a realtà internazionali. Insieme ad Alida Lo Coco ed Ersilia Menesini abbiamo progettato e sperimentato con successo una Winter School sugli interventi evidence-based in psicologia dello sviluppo e dell'educazione, raccogliendo adesione da giovani ricercatori italiani e stranieri e proponendo una didattica a lingua veicolare inglese di colleghi esperti del settore. Ma internazionalizzare vuole dire molte altre cose, che rientrano nei propositi della mia candidatura, non estesamente enunciabili nell'ambito di una lettera d'intenti, ma mi auguro affidabili sulla base dell'esperienza di questi anni.

Sperando di poter essere valutata sul mio operato, ringrazio per la fiducia e vi saluto cordialmente

Lavinia Barone

Pavia, 14 Ottobre 2013